



AGENS

Agenzia confederale dei Trasporti e Servizi



**AUDIZIONE IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)
– Camera dei deputati**

17 maggio 2022

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

“Ristori mancati ricavi Covid-19”

AGENS
Viale Pasteur, 10
00144 Roma
Tel. +39 06 5903974
Fax +39 06 5903825

ANAV
Piazza dell'Esquilino, 29
00185 Roma
Tel. +39 06 4879301
Fax +39 06 4821204

ASSTRA
Piazza Cola di Rienzo, 80A
00192 Roma
Tel. +39 06 68603.1
Fax +39 06 68603555

L'impatto del Covid-19 e delle misure di contenimento adottate dal Governo (es. riduzioni capienza massima dei mezzi) hanno determinato, **per il 2021**, una significativa **riduzione della domanda di mobilità, del tutto assimilabile alla riduzione dei passeggeri registrata nel 2020**, anche considerando che la pandemia ha riguardato l'intero anno scorso.

La **contrazione dei ricavi da traffico** registrata dagli operatori nel 2021 è stata tale da **compromettere l'equilibrio economico-finanziario dei contratti di servizio** di trasporto pubblico locale, stipulati in conformità al Regolamento europeo 1370/2007. Andamento dei ricavi tariffari che ha risentito, altresì, di un significativo **incremento dei livelli dell'evasione tariffaria**, sostanzialmente determinato dalle limitazioni in alcuni territori del controllo a bordo dei titoli di viaggio e dalla sospensione dell'attività di vendita da parte degli autisti, secondo quanto previsto dalle misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica. Anche l'introduzione di **misure generali di protezione individuale** e una **non favorevole campagna mediatica** per i mezzi di trasporto pubblico locale hanno contribuito in maniera determinante a rallentare l'auspicata ripresa delle frequentazioni dei mezzi nel 2021.

Considerato un valore complessivo dei ricavi da traffico in epoca pre Covid-19 pari a circa 4 miliardi di euro, **le perdite complessive che le imprese di trasporto pubblico locale hanno registrato nel 2021 sono stimabili in - 1,7 miliardi di euro**, tenuto conto, altresì, non solo delle perdite tariffarie riconducibili agli eventi pandemici, ma anche dei costi emergenti sostenuti per far fronte all'emergenza epidemiologica, dei costi cessanti, *in primis* personale e materie prime (considerando che nel 2021 i livelli di servizio sono stati ripristinati al 100%), e dei benefici fiscali Covid-19.

Come sottolineato dalle associazioni nelle varie sedi istituzionali, seppur apprezzando l'attenzione e lo sforzo economico messo in campo dal Governo, **gli attuali stanziamenti risultano insufficienti a coprire le perdite che il settore ha subito nel 2021 e nei primi mesi del 2022** e che sta continuando tuttora ad accusare rispetto al periodo precedente alla pandemia, malgrado alcuni segnali positivi di ripresa dei flussi di mobilità.

L'ammontare complessivo delle risorse del "fondo indennizzo ricavi da traffico", istituito presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con l'articolo 200 del DL n. 34/2020, e destinate a compensare la riduzione dei ricavi tariffari conseguenti all'emergenza epidemiologica Covid-19, sono attualmente pari a 1.837 milioni di euro.

A seguito dell'emanazione dei decreti interministeriali n. 489 e 546 del 2021, tenuto conto dei dati inseriti dalle imprese di trasporto pubblico locale sulla piattaforma

dell'Osservatorio del TPL "Gestione mancati ricavi Covid-19" e delle correzioni che le Regioni, le Province autonome e le aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale hanno apportato entro il 31 marzo 2022, l'importo a compensazione dei minori ricavi da traffico registrati dalle aziende del trasporto pubblico locale nell'esercizio 2020, è risultato pari a circa 1.680 milioni di euro. Pertanto, la quota dei ristori disponibili per l'annualità 2021, in quanto residuo della dotazione del "fondo indennizzo ricavi da traffico", è stimabile ad oggi in circa 160 milioni di euro.

Considerando i residui dei contributi per servizi aggiuntivi Covid-19 non utilizzati per il 2021, che sono quantificabili, in base alle informazioni assunte presso i competenti organi ministeriali, in poco più di 510 milioni di euro, possiamo stimare che **il fabbisogno aggiuntivo per assicurare l'equilibrio economico-finanziario dei contratti di servizio per l'annualità 2021 sia pari a circa 1 miliardo di euro** cui si aggiungono le **perdite registrate nella prima parte del 2022** che al momento non trovano alcuna misura di compensazione.

Si auspica, quindi, che la dotazione del fondo possa essere integrata in tal senso, in occasione dei prossimi provvedimenti normativi di sostegno che saranno emanati dal Governo, nel solco di quanto disposto per l'annualità 2020.

In questo contesto, si rappresenta che recentemente le associazioni hanno comunque provveduto al rinnovo del ccnl autoferrotranvieri, che notoriamente si applica alle aziende del trasporto pubblico locale e delle autolinee commerciali e che comporta una maggior spesa complessiva a regime per i settori di 260 milioni annui.

Due fattori stanno, altresì, incidendo fortemente sullo stato di salute dei bilanci delle imprese di trasporto pubblico locale:

1. Crisi di liquidità delle imprese TPL

Ad acuire le difficoltà economico-finanziarie dovute alla brusca contrazione degli introiti tariffari, concorrono i ritardi, in alcuni casi pluriennali, nei processi approvativi dei decreti attuativi e delle relative determinazioni di pagamento delle contribuzioni pubbliche che stanno comportando problematiche rilevanti dal punto di vista finanziario, ovvero mancanza di liquidità anche per quelle aziende che in periodo pre-covid si caratterizzavano per performance soddisfacenti.

In particolare, si segnala che **la diffusa incertezza interpretativa da parte degli enti affidanti in relazione al tema della verifica degli equilibri dei contratti di servizio di TPL, a seguito dell'assegnazione dei ristori**

Covid-19, ex articolo 2, comma 3, del decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 489, del 2/12/2021, **sta determinando, in diversi territori, un rallentamento dei flussi erogativi in un contesto generale di forti criticità finanziarie.**

Il ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è recentemente intervenuto sul tema attraverso l'emanazione del provvedimento, su cui è stata sancita l'intesa nella Conferenza Unificata del 28 aprile u.s., e che consente di effettuare, entro il 31 ottobre 2022, la verifica degli equilibri dei contratti di servizio di TPL complessivamente per gli anni 2020 e 2021, anche tenendo conto dei corrispettivi dei contratti di servizio e delle compensazioni minori ricavi tariffari riconosciuti alle aziende di trasporto pubblico locale e regionale; nel caso in cui l'Ente affidante abbia esercitato tale facoltà, alle aziende interessate può essere erogato a titolo di anticipazione, il 90% delle risorse complessivamente assegnate con i decreti interministeriali n. 489 e n. 546 del 2021.

Si auspica, tuttavia, un Vostro intervento per consentire di dare ulteriore slancio al trasferimento delle contribuzioni pubbliche alle imprese di trasporto pubblico locale, al fine di salvaguardare la continuità e la regolarità dei servizi.

2. Incremento prezzi dei prodotti energetici (gasolio, metano ed energia elettrica ad uso autotrazione)

A partire dall'ultimo quadrimestre del 2021, si è iniziato ad assistere ad una **crescita esponenziale dei prezzi delle materie prime** ed in particolar modo dei **carburanti e dell'energia elettrica**, con effetti di rilievo sui bilanci degli operatori del trasporto pubblico locale.

È di tutta evidenza che la crisi energetica mondiale e l'incremento esponenziale del prezzo del gasolio registrato nel corso dell'ultimo anno sta avendo ricadute pesantissime in un settore come quello del **trasporto passeggeri con autobus** che per tutti i segmenti gestiti - sia trasporto pubblico locale che trasporto commerciale di linea e di noleggio non soggetto ad obblighi di servizio pubblico - dipende ancora per la quasi totalità dal gasolio che, infatti, rappresenta la seconda voce di costo aziendale.

Oltre il 95% del parco veicolare nazionale è alimentato a gasolio e a metano e dall'analisi dell'andamento dei prezzi dei principali carburanti utilizzati per i servizi di trasporto pubblico locale registra, da gennaio ad aprile 2022, un

incremento medio, rispetto allo stesso periodo del biennio precedente, pari a circa il 67% del prezzo industriale del gasolio (al netto di IVA e accise) e a oltre il 100% del metano. Siffatti incrementi determineranno, per le aziende del settore, un aumento dei costi per carburanti quantificabile in oltre 65 milioni di euro su base quadrimestrale, vale a dire circa 200 milioni di euro su base annua.

Considerando gli ulteriori servizi non soggetti ad obbligo di servizio pubblico, l'impatto complessivo è di circa 300 milioni di euro.

È pertanto necessario che anche per l'intero settore dell'autotrasporto passeggeri vengano adottate **misure analoghe a quelle stabilite dall'art. 17 del D.L. 21/2022 "Energia 2"** che ha stanziato 500 milioni di euro per il primo trimestre dell'anno in corso quale **credito d'imposta** per l'autotrasporto merci per la compensazione dei maggiori costi del carburante.

Sul fronte dell'**energia elettrica**, l'aumento dei prezzi riveste una rilevanza particolare per alcune aziende che svolgono servizi di **trasporto ferroviario e ad impianti fissi** in ambiti urbani e metropolitani. Per tali aziende si stima una **crescita dei prezzi del 132%** rispetto alla media dei primi quadrimestri 2020-2021, comportando un **aumento dei costi per l'acquisto pari a oltre 160 milioni di euro su base quadrimestrale e previsioni di maggiori costi pari a 480 milioni di euro su base annua.**

Occorre intervenire in questa delicata fase rafforzando le misure di sostegno già previste, con nuovi interventi adeguati e proporzionati alle imprese, anche al fine di minimizzare il rischio di comportamenti speculativi da parte dei fornitori.